



UN TUFFO NELLA MASSERIA

Uno splendido specchio d'acqua balneabile completa il percorso sostenibile della Masseria Gianferrante, inaugurato alcuni anni fa con il recupero del giardino, dell'orto e dei muretti a secco. Oggi, all'ombra di una poderosa torre normanna del XII secolo, è possibile concedersi un bagno ristoratore in un vero e proprio ecosistema

A CURA DELLA REDAZIONE - FOTO: BRUNA ROTUNNO E DARIA MORUCCI

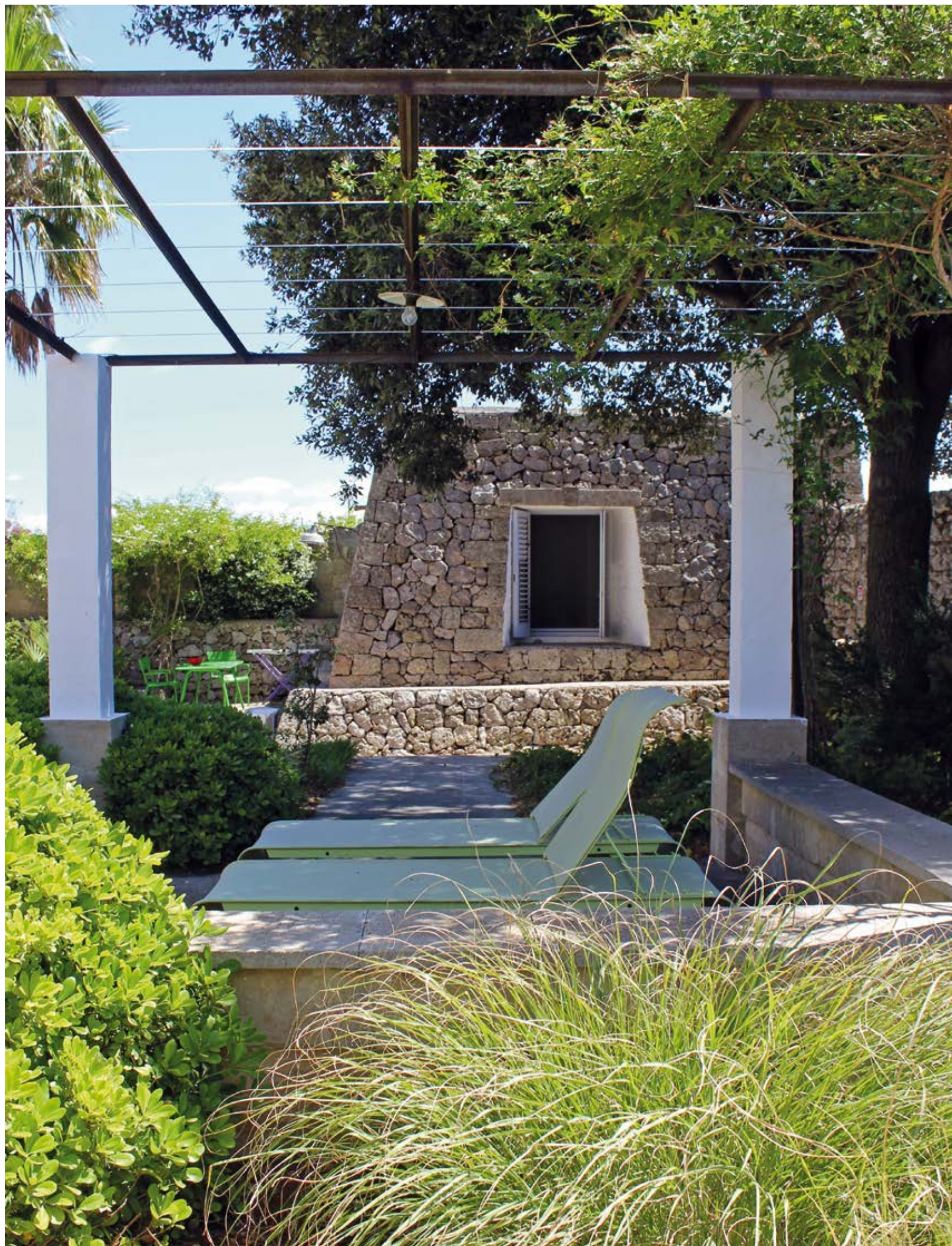


La Masseria Gianferrante è un agriturismo bio-sostenibile nel Salento, a circa 3 km dal mare. L'agricoltura biologica, declinata negli spazi del frutteto, dell'uliveto e dell'orto e il riciclo delle acque ne fanno un esempio virtuoso di rispetto per l'ambiente, un tema oggi imprescindibile per chi ha a cuore la natura. Nel 2021, l'inaugurazione del biolago, a completamento di un percorso progettuale rivolto al recupero e alla sostenibilità.

COME UN'OASI

L'intervento di **Vera Luciani**, esperta da oltre 20 anni nella realizzazione di piscine naturali, è consistito nell'impermeabilizzazione del bacino, nell'installazione dell'impianto tecnico di filtrazione del biolago e nella messa a dimora delle piante acquatiche, all'interno di un più ampio progetto dell'architetto paesaggista **Filippo Piva** (Studio Pampa), che ha previsto il recupero del giardino e dell'orto della masseria in un'ottica eco-sostenibile, arricchito dall'inserimento del biolago, nato da una trasformazione di una vecchia piscina al cloro non utilizzata da tempo. Una zona poco vissuta della masseria è divenuta così una vera oasi che offre refrigerio nelle calde giornate estive del sud. Da qui, immersi nell'acqua o sotto al pergolato si può vedere la campagna circostante e il mare sullo sfondo. Nel biolago è presente un'area poco profonda destinata ai bambini, una per il nuoto, ideale per gli adulti, e due grandi spazi di profondità minore occupati dalle piante acquatiche, che insieme all'impianto







tecnico e ai filtri meccanici mantengono l'acqua, bene prezioso soprattutto in questi luoghi, pulita e senza sostanze chimiche. Per la filtrazione, l'ombreggiamento e l'ossigenazione del biolago Vera Luciani ha utilizzato piante acquatiche come *Phragmites*, *Nymphaea*, *Iris*, *Arundo*, *Hibiscus*, *Houttuynia*, *Carex*, *Lythrum*, *Caltha*, ecc. Le varie specie, con l'abbondanza di colorate fioriture primaverili estive, si inseriscono armonicamente nel giardino preesistente, caratterizzato da specie autoctone (mediterranee, graminacee e arbustive), che conquistano le aree lascia-

te incolte dall'agricoltura, arricchendolo di colori e profumi.

IL NUOTAR M'È DOLCE

“La biopiscina è un bacino d'acqua dolce ideato per la balneazione dove la purificazione dell'acqua è affidata esclusivamente a sistemi naturali e meccanici, senza prodotti chimici come il cloro – ci ha spiegato Vera Luciani. Nelle biopiscine una zona è destinata all'uomo per il nuoto e il benessere, l'altra alle piante acquatiche, che hanno la funzione di purificare l'acqua, che giunge poi nell'area balneabile attra-

LA NINFEA, PUREZZA ED EQUILIBRIO

La Ninfea, così come il Fiore di loto, può ancorare i rizomi delle radici anche in fondi fermi ed emergere senza sporcare i fiori. Per questo il suo significato simbolico è legato al concetto di purezza ed elevazione spirituale. Regala meravigliose fioriture tra giugno e settembre ed è ideale per i biolaghi. Con la propria ombra aiuta a mantenere bassa la temperatura dell'acqua, impedendo la proliferazione di alghe.



LE TRE ANIME DELL'IMPIANTO

L'impianto prevede:

- 1) una **zona balneabile** destinata al nuoto e al relax, libera dalle piante acquatiche;
- 2) un'**area di fitodepurazione**, pari a circa il 30% della superficie, di profondità minore e con substrato idoneo a ospitare le piante acquatiche;
- 3) un **vano tecnico** con pompe, filtri meccanici e skimmer che fungono da raccoglitori di impurità e completano il sistema depurativo.



OSPITALITÀ

Durante la stagione estiva la Masseria Gianferrante offre ospitalità turistica. All'interno della masseria è presente una torre normanna del XII secolo.

verso un circuito chiuso di pompe, filtri e cascatelle. La depurazione, completamente naturale, è perfezionata quindi da un sistema tecnico specifico appositamente studiato. Si tratta di un piccolo ecosistema che si integra nel contesto in un'ottica di sostenibilità, secondo una concezione più ampia di benessere inteso sia per l'uomo che per l'ambiente. Nella progettazione e realizzazione di un biolago è fondamentale fare in modo che l'acqua e le piante raggiungano insieme una perfetta armonia, in modo che in breve tempo in questo micro-ambiente si instauri un habitat di flora e fauna che si rigenera seguendo i naturali ritmi delle stagioni. Con il tempo questo piccolo ecosistema diventa vera oasi,

che dalla primavera all'autunno regala meravigliose fioriture. Nel biolago l'acqua è pulita e gradevole sulla pelle e fare il bagno è davvero un'esperienza unica!".

Nel periodo invernale il biolago non necessita di svuotamenti né coperture, permettendo così di essere vissuto tutto l'anno. *"Non di rado piccoli uccelli vanno ad abbeverarsi nel laghetto, così come non è raro vedere colorate libellule, mentre l'acqua è in continuo movimento grazie alle pompe e alle piccole cascatelle che ossigenano il sistema e impediscono la comparsa delle zanzare. Tutti gli elementi all'interno del biolago possono essere vissuti e toccati, naturalmente inseriti nell'ambiente, punto di espansione verso il paesaggio".*

LA CONVERSIONE

Per la conversione di una vecchia piscina in biolago o in biopiscina occorre determinare le condizioni della struttura preesistente: se la vasca è in buono stato si può recuperare e procedere alla realizzazione della nuova zona di fitodepurazione, pari a circa il 30% del bacino, che sarà collegata alla vasca mediante un sistema a circuito chiuso; quando si dispone di spazio adeguato si amplierà quindi la superficie, altrimenti si ridurrà l'area precedentemente destinata al nuoto.



INFORMAZIONI

Vera Luciani - Paesaggista,
Loc. Casette 160
53012 Chiusdino (Siena)
www.lucianibiolaghi.it
info@lucianibiolaghi.it

IL RUOLO DELLE ACQUATICHE

Nel biolago le piante acquatiche garantiscono in modo naturale la purificazione dell'acqua. *“La fitodepurazione agisce grazie a un processo di degradazione naturale, attraverso diverse specie che, inserite in un fondo di ghiaia nell'area appositamente dedicata, utilizzano i nutrienti presenti nell'acqua per svilupparsi e riprodursi: assorbono fosforo e potassio, filtrano le sostanze sospese liberando ossigeno. Le piante sono selezionate per valorizzarne le proprietà biologiche e garantire l'equilibrio del sistema, in base alle caratteristiche di ogni specie, alle condizioni climatiche, all'ampiezza e utilizzo dell'impianto. Le specie scelte assicurano la funzionalità del biolago e regalano fioriture dalla primavera all'autunno. Le ombreggianti,*

ad esempio, sono utilizzate per impedire il riscaldamento dell'acqua, le ossigenanti per il rilascio di ossigeno e le emerse con funzione di filtro”.

UNA PISCINA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

“Ogni biolago è unico perché realizzato artigianalmente secondo un progetto specifico – ha sottolineato Vera Luciani. A differenza delle piscine tradizionali, non è necessario sostituire l'acqua all'arrivo della nuova stagione; l'ambiente acquatico è in comunicazione con quello terrestre, è un vero ecosistema che contribuisce alla salvaguardia della biodiversità locale. Perché scegliere un biolago? Per quattro buone ragioni. Primo, l'acqua non è aggressiva sulla pelle perché non contiene sostanze chimiche né altre sostanze inquinanti ma è salubre e non comporta rischi per l'uomo e per l'ambiente. Secondo, tutti gli elementi all'interno del biolago possono essere vissuti e toccati, e fare il bagno immersi nella natura è un'esperienza unica. Terzo, l'impianto permette una stagione di balneazione più lunga grazie alla temperatura dell'acqua più calda di qualche grado. Ultimo, ma non meno importante, il biolago non richiede svuotamenti, né coperture invernali ed è godibile in tutte le stagioni”. ■

IL PROGETTO IN NUMERI

Area totale vasca: mq 150 circa

Area 1, piante acquatiche (h 80 cm): mq 20,85

Area 2, piante acquatiche (h 80 cm): mq 34,77

Area balneazione bambini (h 60 cm): mq 30

Area balneazione adulti (h 140 cm): mq 66

Progetto giardino e biopiscina: architetto paesaggista Filippo Piva (Studio Pampa)

Realizzazione impianti e fitodepurazione: Vera Luciani (Luciani Biolaghi)
con Officine Marchesi 1815.

Piante acquatiche: Vivaio Eta Beta, Conzano (AL)

Direzione dei lavori: Architetto Roberto Quaranta

